

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 134 del 21/5/2021*

## In questo numero:

*Le arti al tempo dell'esilio, mostra in occasione del 700° dalla morte di Dante*



*Le arti al tempo dell'esilio di DANTE  
presso la Chiesa di San Romualdo di Ravenna  
fino al 4 luglio*

*42° Premio della Letteratura per Ragazzi a Cento*



*42° Premio della LETTERATURA PER RAGAZZI  
a Cento, on line  
dal 25 al 29 maggio*

*La poesia di Dante di Benedetto Croce*



*La poesia di DANTE  
di Benedetto Croce  
editore Bibiopolis*

*Parole per Beethoven sulla WEB TV del Teatro Comunale di Bologna*



*Dialoghi sulle "PAROLE PER BEETHOVEN"  
sulla web tv del Teatro Comunale di Bologna  
il 25 maggio*

*Nicola Samorì. Sfregi – a Palazzo Fava di Bologna*



*Sfregi di Nicola SAMORÌ  
a Palazzo Fava di Bologna  
fino al 25 luglio*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Le arti al tempo dell'esilio, mostra in occasione del 700° dalla morte di Dante

<b>Cosa</b>	Le arti al tempo dell'esilio
<b>Dove</b>	Chiesa di San Romualdo di Ravenna
<b>Quando</b>	Fino al 4 luglio

Come preannunciato nel numero **122** dello "*Sgabello delle muse*", all'interno delle iniziative volte a commemorare il settimo centenario della morte di Dante Alighieri, sino al **4 luglio 2021**, l'antica chiesa camaldolese di **San Romualdo di Ravenna** accoglie **Le Arti al tempo dell'esilio**. La mostra è parte di



"*Dante. Gli occhi e la mente*", un progetto articolato in tre mostre proposto dal **Comune di Ravenna** e il **MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna**. Inoltre, la



mostra è inserita anche in un percorso espositivo territoriale di cui **Ravenna è capofila, che esalta i luoghi d'arte legati all'esilio del poeta tra l'Emilia-Romagna, la Toscana, le Marche e l'Umbria**.

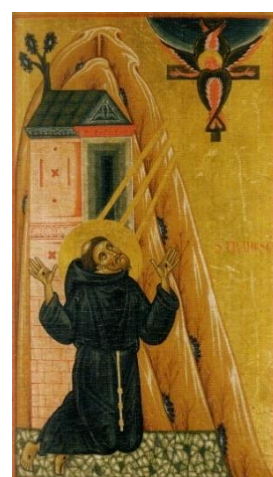
Per maggiori informazioni consultare: <https://arte.emiliaromagnacreativa.it/wp-content/uploads/cartellone/a258edfcb8912603ec9640d0cf27627d-1-890x500.jpg>

La Mostra, curata da **Massimo Medica, direttore dei Musei civici d'Arte Antica di Bologna**, è uno spaccato culturale e artistico del tempo di Dante, che mette in relazione la pittura e la scultura con la miniatura, le opere di oreficeria e i tessuti. Alla mostra sono presenti opere dei più importanti artisti del tempo di Dante, provenienti dai più prestigiosi musei nazionali e internazionali.



L'esposizione ripercorre le tappe dell'esilio dantesco, attraverso una raffinata selezione di opere fondamentali dei più importanti artisti del tempo di Dante, concesse da musei nazionali e internazionali. Apre il percorso l'imponente scultura in bronzo dorato (nella foto a sinistra) di **Bonifacio VIII** (colui che condannò il Poeta all'esilio) di **Manno Bandini**, prestito dal **Museo civico medievale di Bologna**.

Nell'ambito di un accordo tra **Firenze, città natale di Dante, e Ravenna**, il suo "ultimo rifugio" che ne conserva le spoglie, alla mostra si possono ammirare anche i prestiti della **Galleria degli Uffizi**: per l'occasione, il museo fiorentino ha concesso il **Polittico di Badia** (nella foto a destra), celebre capolavoro di **Giotto** datato intorno al **1300**, a cui si aggiunge un altro capolavoro della pittura medievale, il **'San Francesco riceve le Stimmate'** del **Maestro della Croce 434**, e una tela del **1854** di **Annibale Gatti**, **'Dante in esilio'**.



Proseguendo si incontrano opere di **Nicola Pisano, Arnolfo di Cambio, Giovanni e Giuliano da Rimini**. Nel percorso ci sono anche capolavori assoluti dell'oreficeria e della miniatura, tra i quali, la sontuosa **Bibbia Istorata appartenuta a Carlo V, eccezionalmente concessa dalla Biblioteca del Monastero dell'Escorial**. **Gli anni dell'esilio corrisposero a un periodo di profonde mutazioni e novità nell'arte e la mostra le documenta attraverso dipinti, sculture, manoscritti miniati, oreficerie. Preziosi tessuti, oreficerie, tavole dipinte e sculture (queste ultime dovute al cosiddetto Maestro di Sant'Anastasia) documentano la sosta del poeta alla corte scaligera.**

La **Chiesa monastica di San Romualdo**, edificata nella prima metà del **XVII secolo**, nel **1935** fu adibita a **sacralo civico dei caduti in guerra e in prigionia**. Pur mantenendo intatta quest'ultima sua funzione, a partire dal **1997** all'interno della chiesa fu allestito il **Museo del Risorgimento**, riaperto al pubblico nel **2004**.



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### 42° Premio della Letteratura per Ragazzi a Cento

<b>Cosa</b>	42° Premio della Letteratura per Ragazzi
<b>Dove</b>	a Cento on line
<b>Quando</b>	dal 25 al 29 maggio

È iniziata la stagione dei Premi letterari e, sicuramente, il **Premio Letteratura Ragazzi** di **Cento** è il più "fresco" e più democratico esistente. Il **Premio** si inserisce all'interno del **Festival del Premio Letteratura per Ragazzi** che si svolge dal **25** al **29** maggio a **Cento**. **Oltre undicimila giurati tra i 7 e i 13 anni, che frequentano più di cinquecento scuole italiane, ma anche quelle collocate in territori dove si insegna in italiano (Croazia, Slovenia e Svizzera), sono chiamati a esprimere il loro giudizio sui 226 libri in concorso a loro dedicati.**

La **42<sup>a</sup>** edizione del **Premio Letteratura per Ragazzi** è rivolto ad **autori di libri per ragazzi in lingua italiana, originali o tradotti. Tra i più noti scrittori ad aver vinto questo premio si possono citare Roberto Piumini, Bianca Pitzorno, Daniel Pennac, Susanna Tamaro, J. K. Rowling autrice della saga di Harry Potter.** Il premio nacque nel **1979** su iniziativa della **Cassa di Risparmio di Cento** e della **Facoltà di Magistero dell'Università di Ferrara**. La prima giuria di esperti fu presieduta da **Gianni Rodari**.

Il concorso prevede una prima fase di selezione, fra tutte le opere pervenute, di due terne finaliste a opera di una Commissione giudicatrice. **A decretare la graduatoria finale e quindi i vincitori è una seconda fase che vede il coinvolgimento di due giurie popolari, una composta da alunni delle ultime tre classi della scuola primaria, l'altra da studenti delle tre classi della scuola secondaria di primo grado.**

La manifestazione si tiene presso il seicentesco **Salone di Rappresentanza della Cassa di Risparmio di Cento**. **Tutte le dirette sono visibili su tutte le piattaforme social del Premio, con la possibilità di interagire con gli autori, attraverso messaggi raccolti e letti in diretta (compatibilmente con il tempo a disposizione):**

[www.premioletteraturaragazzi.it](http://www.premioletteraturaragazzi.it);

<https://www.facebook.com/premioletteraturaragazzicento>;

[https://www.youtube.com/channel/UCdabE6IqQ6\\_J4DsF3TA37-A](https://www.youtube.com/channel/UCdabE6IqQ6_J4DsF3TA37-A)



Il **FESTIVAL** si articola su **5** giorni, con **21** eventi, la presenza di **14** autori da **Inghilterra, Spagna, Lettonia, Germania, Francia e Italia**, **2** seminari, **1** spettacolo dal vivo, **2** laboratori per bambini.

Il programma prevede un grande evento in anteprima il **20 maggio alle 18: "Aspettando il Festival"**, con **Nicolò Govoni**, scrittore e attivista per i diritti umani, presidente dell'organizzazione non-profit **Still**

**I Rise** che parla del suo libro **"Attraverso i nostri occhi"**.

Il **FESTIVAL** comincia **martedì 25 maggio** con la **presentazione dei libri finalisti delle varie sezioni.**

**In diretta dal Salone di Rappresentanza della Cassa di Risparmio di Cento, Elena Melloni dialogherà con gli autori finalisti in collegamento, per ascoltare direttamente dagli interessati: perché il loro libro dovrebbe vincere.** Una suspense fatta di interventi e aneddoti, per arrivare a conoscere la classifica finale.

**La conclusione è per sabato 29 maggio con la PREMIAZIONE della 42<sup>a</sup> edizione del PREMIO LETTERATURA RAGAZZI DI CENTO.**





### La poesia di Dante di Benedetto Croce

<b>Titolo</b>	La poesia di Dante
<b>Autore</b>	Benedetto Croce
<b>Editore</b>	Bibiopolis

Nel **1921 Benedetto Croce**, *in occasione del sesto centenario della morte di Dante Alighieri*, scrisse per l'editore **Laterza** il libro – saggio **"La poesia di Dante"**. **Croce**, nel commentare le letture critiche di letterati vissuti prima di lui, *tracciò una linea interpretativa che doveva aprire una via nuova intorno al mondo esegetico, nonché estetico, di valutare o considerare il poema dantesco*. Il critico letterario **Mario Fubini** (*allievo di Croce*) definì lo scritto **"un'opera di provocazione e, anche in parte, di contraddizione con quanto lo stesso Croce aveva in saggi precedenti operato intorno alla poesia e al suo intimo carattere"**. La **"Poesia di Dante"** è stato ripubblicata recentemente da **Bibiopolis**, a cura di **Giorgio Inglese** e con una nota di **Gennaro Sasso**. Per maggiori informazioni consultare:



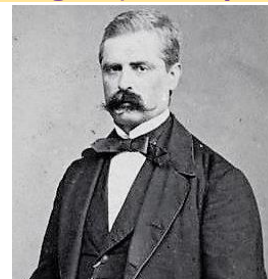
<https://www.lafeltrinelli.it/libri/poesia-dante/9788870886702>. **Presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, sono presenti diverse edizioni del libro. Tra le più recenti edizioni si segnala quella del 1966 edita da Laterza, individuabile con il codice SBN: VEA0050525**

Nel **1933, Croce** pubblicò **"La poesia"** che può essere considerata l'opera più matura e complessa di **"don Benedetto"** nell'ambito estetico, riprendendo i temi critici sollevati dal saggio sulla poesia dantesca. Questo testo è reperibile in libreria, edito da **Adelphi**, a cura di **Giuseppe Galasso**, reperibile presso:

<https://www.adelphi.it/libro/9788845910470>. **Presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, sono presenti diverse edizioni del libro. Tra le più recenti edizioni si segnala quella del 1980 edita da Laterza, individuabile con il codice SBN: RMS1015842**



Le riflessioni di **Croce** nascono da una posizione critica rispetto all'interpretazione dantesca del grande critico letterario del periodo risorgimentale **Francesco De Sanctis**, che *aveva giudicato l'Inferno come opera più lirica delle altre due Cantiche e che il Paradiso era più opera teologica, di ultraterrena allegoria, che prevalentemente poetica*. Tuttavia **Dante**, nonostante questo contrasto o separazione di concetti estetici, *rimaneva non solo il più grande poeta italiano e fra i più grandi del mondo; ma per l'Italia (e qui De Sanctis fu portato dalla sua passione risorgimentale) fu il Profeta della unità nazionale e il padre della lingua italiana*. Se c'è un contrasto estetico più che poetico nell'opera dantesca, questo *contrasto è tra il Dante poeta e il Dante teologo, fisico, metafisico, mitologico, scienziato*. Ma codesta dualità, così accentuata dal **De Sanctis**, per **Croce** era ben risolta nell'unità poetica dell'opera che superava ogni contrasto fra poesia e altro dalla poesia.



**"Come in un gran palazzo che rifulge di una bellissima architettura, ma quella architettura non sarebbe nata senza la struttura materiale (invisibile poi, ma organica), onde poter costruire il bellissimo edificio nella sua terminale visione"**.

**"La poesia di Dante"** del **Croce** aprì nel **1921** uno spazio nuovo nella esegesi dell'opera dantesca; diede vita a non poche discussioni da parte di altri validi critici, da **Fubini** a **Russo**, da **Sapegno** a **Marigliano**, da **Vallone** a **Contini**, a **Sansone**. Ma la strada era tracciata.



**Dante operò, primo fra tutti, la inscindibile unione fra il pensiero quale intelletto e ragione e il pensiero quale ente fantastico e creativo. Dopo di lui nessun altro poeta seppe coniugare la grande esperienza politica, teologica, geografica, classica e biblica con la virtù, senza confronti, dell'espressione poetica. La sua esperienza fu unica, e tale rimane.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Parole per Beethoven sulla WEB TV del Teatro Comunale di Bologna

<b>Cosa</b>	Dialoghi sulle "Parole per Beethoven"
<b>Dove</b>	Sulla web tv del Teatro Comunale di Bologna
<b>Quando</b>	il 25 maggio

È nata la **WEB TV** del **Teatro Comunale di Bologna**, una postazione per offrire un palinsesto inedito sul canale **YouTube** per raccontare il teatro bolognese e proporre approfondimenti su temi eterogenei attraverso il dialogo con ospiti vari. L'idea è di creare **format narrativi differenti che di volta in volta ospitano personalità provenienti sia dal mondo della musica e del teatro sia da realtà distanti**. I dialoghi con gli ospiti potranno essere integrati con momenti di backstage o di prove, o con video tratti dagli spettacoli e dai concerti.



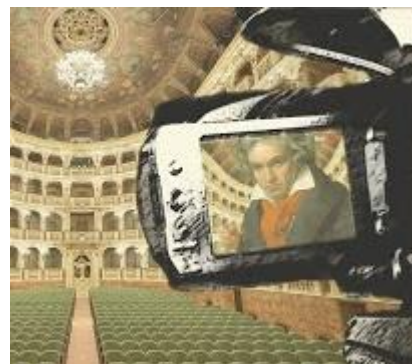
**TEATRO  
COMUNALE  
di BOLOGNA**

Ha detto il sovrintendente **Fulvio Macciardi**: "**La pandemia ci ha**

**posto di fronte a nuove sfide. Investire sulla digitalizzazione inizialmente è stata una necessità dettata dall'esigenza di rimanere in contatto con il pubblico, nonostante la chiusura, potendo continuare a proporre la nostra programmazione. Oggi questa risorsa, affiancata all'indispensabile ritorno degli spettatori a Teatro, può essere uno strumento in più per raggiungere chi è lontano e per farci conoscere meglio anche da coloro che non ci seguono abitualmente**".

Fino al **26 maggio** è in onda il programma intitolato "**Parole per Beethoven**" a cura di **Guido Giannuzzi**. L'incontro finale, alle 18.30 di mercoledì **26 maggio**, è incentrato su un dialogo con la pianista e compositrice di musica jazz **Rita Marcotulli**, dedicato alla parola "**Ritmo**".

**Per accedere al programma digitare:** <https://youtu.be/orHjl8z3vvi>



Di **Beethoven** si è detto e scritto di tutto: sulla sua vita, sulla sua opera e il suo lascito. **Proviamo a individuare delle parole che possano rappresentare uno squarcio su momenti della sua vita o elementi della sua opera, dialogando con personalità della cultura con accompagnamenti musicali tratti dalle recenti esecuzioni dell'Orchestra del TCBO.**

Il "**Ritmo**", parola chiave del **Dialogo** tra **Guido Giannuzzi** e **Rita Marcotulli**, è stato da sempre considerato un elemento fondamentale della musica beethoveniana. **Scopriamo come questa caratteristica possa essere stata percepita all'epoca e come sia in una musica che del ritmo fa il suo elemento centrale, come il jazz.**

**Guido Giannuzzi**, fagottista **dell'Orchestra** del **Teatro Comunale** di **Bologna**, dopo studi classici e musicali svolti a **Livorno, Fiesole e Siena**, si è laureato in **Storia moderna** a **Pisa** e in **Arti visive** a **Bologna**. Dal **1996** suona nell'Orchestra del **Teatro Comunale** di **Bologna**. **Nel 2008 è stato tra i fondatori della Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna**. Dal **2009** dirige "**Filarmonica Magazine**" e dal **2014** è redattore di "**Advances in Historical Studies**". Nel **2020** è uscito, per **Mursia Editore**, **Invito all'ascolto di Beethoven**.



**Rita Marcotulli** ha iniziato la sua carriera professionale nei primi anni '80. **Grazie ad una serie di prestigiose collaborazioni, in pochi anni si è affermata come una figura importante nel panorama del jazz contemporaneo**. Nel **1987** Marcotulli è stata nominata per il **Best Young Talent Award** nel sondaggio **NPR Music Jazz Critics**.

**Nel 2010 Marcotulli ha vinto il David di Donatello per la migliore colonna sonora relativa al film Basilicata Coast to Coast di Rocco Papaleo.**

**Lo stile di Marcotulli si basa in gran parte sull'improvvisazione e le sue influenze includono musica brasiliana, musica africana e musica indiana.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Nicola Samorì. Sfregi – a Palazzo Fava di Bologna

<b>Cosa</b>	Sfregi di Nicola Samorì
<b>Dove</b>	a Palazzo Fava di Bologna
<b>Quando</b>	fino al 25 luglio

Fino al **25 luglio Palazzo Fava** di **Bologna** ospita **SFREGI**, la prima mostra antologica in Italia di **Nicola Samorì**, artista contemporaneo tra i più originali della sua generazione. Sono presenti **80 opere**, tra sculture e pitture, esposte in esclusiva per le sale del **Palazzo delle Esposizioni di Genus Bononiae**, che getta uno sguardo esaustivo sulla sua produzione artistica nel corso degli ultimi vent'anni. **Samorì si cimenta nella mostra in un faccia a faccia con la storia dell'arte, innescando un costante gioco di rimandi, analogie e suggestioni tra le sue imponenti opere e i preziosi fregi dei Carracci e degli allievi che decorano le pareti del Piano**



**Nobile**. La mostra, curata da **Alberto Zanchetta** e **Chiara Stefani**, è arricchita dalla presenza di alcune opere delle **collezioni d'Arte e di Storia** della **Fondazione Carisbo**, come la **Maddalena Penitente** di **Canova** e i **ritratti di donne cieche** di **Annibale Carracci**, in un continuo dialogo con gli spazi e con il patrimonio del Museo.

**Per approfondimenti consultare:** <https://genusbononiae.it/mostre/nicola-samorì-sfregi/>

Il forlivese **Nicola Samorì** si è diplomato **all'Accademia di Belle Arti di Bologna**. Le sue opere, pitture, sculture e incisioni, hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti, come il premio **Morandi** (2002) e **Michetti** (2006) e sono state esposte alla **Biennale di Venezia** nel **2011** e nel **2015**. Alcune opere dell'artista sono incluse nella **Taylor Art Collection** di **Denver, Colorado**. **Partendo dalla copia minuziosa delle opere di grandi maestri, in particolar modo del Cinquecento e del Seicento, dove dominano lo scontro tra luce e ombra, Samorì le trasforma e reinterpreta con lo spirito turbato del nostro secolo. Con interventi violenti, fora, gratta, spella letteralmente la pittura attraverso un gesto repentino o meticoloso, dando vita a nuove opere che affondano le loro radici nella tradizione della storia dell'arte per poi arrivare all'espressione del tormento con un linguaggio contemporaneo.**



**Dalla dissoluzione alla rinascita, attraverso la continua ricerca che dalla tragicità della morte anela alla vita, qui raggiunta nell'arte, paradossalmente, con la parziale distruzione di quanto precedentemente creato.**

#### Alcune opere esposte



Lucia, marmo



Pittura, 2018



Lieto fine di un martire, 2015